



**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ENNA "KORE"**  
 Facoltà di Studi Classici, Linguistici e della Formazione

<b>Corso di Laurea</b>	<b>SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA (LM-85bis )</b>
<b>A.A.</b>	2016-2017
<b>Docente</b>	Prof. Giombattista Amenta
<b>e-mail</b>	giombattista.amenta@unikore.it
<b>S.S.D. e denominazione disciplina</b>	M-Ped/03 – Pedagogia Speciale
<b>Annualità</b>	III
<b>Periodo di svolgimento</b>	1° Semestre
<b>C.F.U.</b>	9 cfu per le lezioni + 1 cfu per Laboratorio (obbligatorio)
<b>Nr. ore in aula</b>	54 ore per le lezioni + 10 ore obbligatorie per il Laboratorio
<b>Nr. ore di studio autonomo</b>	171
<b>Nr. ore laboratorio con frequenza obbligatoria</b>	10 ore con frequenza obbligatoria (non è consentito superare il 30% di assenze, pari a 3 ore complessive)
<b>Giorno/i ed orario delle lezioni</b>	Martedì ore 14.30 – 17.30 Mercoledì ore 12.00 – 14.00 e 14.30 – 15.30 Venerdì ore 12.00 – 14.00 e 14.30 – 15.30
<b>Sede delle lezioni</b>	Facoltà di Studi Classici, Linguistici e della Formazione
<b>Prerequisiti</b>	Competenze di base nell'ambito delle Scienze umane
<b>Propedeuticità</b>	Nessuna
<b>Obiettivi formativi</b>	Conseguire e migliorare le capacità di individuare i Bisogni Educativi Speciali nelle situazioni educative complesse. Acquisire metodi e le tecniche per intervenire efficacemente nel campo della didattica e della pedagogia speciale.
<b>Risultati di apprendimento (Descrittori di Dublino):</b>	<p>Alla fine del corso, gli studenti dovranno aver conseguito le abilità, conoscenze e competenze di seguito indicate.</p> <p><b>Conoscenza e capacità di comprensione:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Conoscere i contenuti proposti nell'ambito del corso</li> <li>– Comprendere le dinamiche comuni sottese al disagio e situazioni educative complesse</li> <li>– Utilizzare le conoscenze acquisite per identificare e per gestire alcune difficoltà legate al disagio e alle situazioni educative complesse</li> </ul> <p><b>Autonomia di giudizio:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Esprimere giudizi critici sulle procedure e sui modelli di riferimento assunti, giustificando e argomentando le proprie posizioni.</li> <li>– Valutare l'efficacia degli interventi ipotizzati</li> <li>– Elaborare, con autonomia di giudizio, nuove opzioni e nuove strategie per gestire i problemi legati al disagio nei contesti educativi.</li> </ul> <p><b>Abilità comunicative:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Saper utilizzare dei linguaggi adeguati per formulare "letture" efficaci riguardanti le situazioni problematiche in cui si imbattono nei contesti educativi</li> <li>– Saper interagire in modo collaborativo e costruttivo con i colleghi e con le altre differenti figure professionali presenti nei contesti educativi.</li> </ul> <p><b>Capacità di apprendere:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Adeguare le strategie di apprendimento possedute a nuove situazioni di apprendimento.</li> <li>– Esaminare le situazioni educative privilegiando nuovi punti di vista.</li> </ul>

<b>Contenuti del Programma</b>	<p>Atteggiamenti dell'educatore nell'interazione con soggetti in difficoltà.</p> <p>Lo sviluppo del sé, tra esigenze interne e disposizioni esterne; complessità e opportunità nella realizzazione del sé; paure e disagio dei ragazzi oltremodo adattati; riflessioni sulla tendenza a ubbidire in maniera cronica e inveterata; tecniche paradossali e riappropriazione del sé; situazioni educative complesse e opzioni per il recupero del sé.</p> <p>L'alfabetizzazione affettiva; Il dolore procurato e le preoccupazioni ricatto; Comportamenti dipendenti e prevenzione primaria; Affettività e apprendimento; Il counseling educativo e la gestione delle situazioni educative complesse; Il quadro di riferimento teorico per il counseling educativo; Momenti nel counseling educativo; Possibili interventi degli educatori nelle situazioni educative complesse; Opzioni possibili e counseling educativo.</p> <p>Disagio, marginalità, devianza; Ipotesi interpretative del comportamento aggressivo; La gestione dei comportamenti aggressivi; Il disagio a scuola; comprensione e gestione del disagio in classe; Gestire l'opposizione nelle situazioni educative; Comportamenti aggressivi e violenti; Aggressività e simbiosi; Programmi di riduzione dei comportamenti aggressivi.</p>
<b>Metodologia didattica</b>	Lezioni frontali alternate con esercitazioni svolte in aula, volte a comprendere e approfondire i contenuti proposti.
<b>Risultati attesi</b>	<p>Alla fine del corso gli allievi saranno in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- individuare i BES presenti nelle situazioni complesse;</li> <li>- leggere e gestire al meglio le questioni educative complesse;</li> <li>- escogitare e progettare interventi per rispondere efficacemente ai BES.</li> </ul>
<b>Modalità di valutazione</b>	L'esame finale sarà in forma scritta e comprenderà due parti. In particolare, ciascun candidato sarà invitato: a) a rispondere ad alcune domande aperte; b) a descrivere come gestirebbe una specifica situazione – problema che gli verrà proposta.
<b>Testi adottati</b>	<p>1. Amenta G. (2004), <i>Gestire il disagio a scuola</i>, Brescia, La Scuola.</p> <p>2. Amenta G. (2014), <i>Dal disagio alla rinascita del sé</i>, Brescia, La Scuola.</p> <p>3. Montuschi F. (1993), <i>Competenza affettiva e apprendimento</i>, Brescia, La Scuola</p> <p>4. Cappa C. - L. Grosso - V. Rossi - E. Albanesi - P. Guglielmino - C. Muzio - P. Damiani (2012), <i>Alunni speciali, non solo dislessia</i>, Novara, Istituto Geografico de Agostini</p> <p>scaricabile gratuitamente dal sito  <a href="http://www3.ti.ch/DECS/sw/temi/scuoladecs/files/private/application/pdf/6406_Alunni_speciali_72.pdf">http://www3.ti.ch/DECS/sw/temi/scuoladecs/files/private/application/pdf/6406_Alunni_speciali_72.pdf</a></p> <p>PER ULTERIORI APPROFONDIMENTI</p> <p>Amenta G. (1999), <i>Il counseling in educazione</i>, Brescia, La Scuola.</p> <p>Amenta G. (2008), <i>Situazioni educative complesse e formazione universitaria</i>, in C. G. Desbouts – C. Nanni (eds.), <i>L'università come comunità educativa. Il paradigma dell'educazione integrale</i>, Roma, Las, 2008, pp. 235-244.</p> <p>Amenta G. (2009), <i>Il case study per la risoluzione dei problemi nella formazione blended</i>, in Zanniello G. (ed.), <i>Competenze metacognitive e processi di autovalutazione nel blended e-learning</i>, Lecce, Pensa Multimedia, pp. 173-187.</p> <p>Canevaro A. (ed.) (2007), <i>L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità</i>, Trento, Erickson.</p> <p>Ianes D. – S. Cramerotti (Eds.) (2011), <i>Usare l'ICF nella scuola</i>, Trento, Erickson.</p> <p>Miller A. (1980), <i>La persecuzione del bambino</i>, Torino, Universale Bollati Boringhieri.</p> <p>Tani F. – E. Bagatti (2007), <i>Il bambino aggressivo</i>, Roma, Carocci</p>
<b>Ricevimento studenti</b>	<p>Il prof. Amenta riceve gli studenti, normalmente, presso l'ufficio di presidenza della Facoltà di studi classici, linguistici e della formazione.</p> <p>È necessario, ad ogni modo, chiedere prima un appuntamento inviando una e-mail direttamente al prof. Amenta o ai responsabili della segreteria della Facoltà di Studi Classici, Linguistici e della Formazione.</p>